

# Schenella pityophila (Malençon & Riousset) Estrada & Lado (= Pyrenogaster pityophilus Malençon & Riousset)

---

Sinonimo: *Schenella pityophylus* (Malençon & Riousset) Estrada & Lado

## Posizione Tassonomica

**REGNO**: Fungi

**PHYLUM**: Basidiomycota

**CLASSE**: Agaricomycetes

**ORDINE**: Geastrales

**FAMIGLIA**: Geastraceae

**GENERE**: Schenella T. Macbr.

**SPECIE**: Schenella pityophila (Malençon & Riousset) Estrada & Lado

Si tratta di un raro fungo europeo (paesi mediterranei) epigeo appartenente alla Famiglia delle **Geastraceae**, finora trovato, in Europa, soltanto in Francia (nelle province di Gard e di Bouches-du-Rhône), in Spagna e in Sicilia. Sembra che altri ritrovamenti sia stati effettuati in Nord America (Oregon e California) e in Messico.

Conosciuto col nome popolare castigliano “trufa del pino”, fu descritto per la prima volta nel 1997 col nome *Pyrenogaster pityophilus* Malençon & Riousset e, a seguito di indagini molecolari, è stato trasferito nel Genere **Schenella** T. Macbr. nel 2005.

Anche se ipogei in terreni sabbiosi, man mano che maturano, si presentano in superficie per rilasciare spore.

Primaverili, questi funghi creano micorrize con pini o eucalipti, formando grandi e distese colonie.

I basidiocarpi sono globosi, cioè si presentano come delle sferette di 1-2 cm di diametro.

Il **peridio** (la membrana che contiene la gleba) si compone di tre strati: **Exoperidio** (o Esoperidio), **Mesoperidio** ed **Endoperidio**.

L'**exoperidio**, separabile e membranoso, è bianco ma diventa rosso alla manipolazione o semplicemente al contatto con l'aria, poi si scurisce leggermente ed è avvolto in una crosta di corde miceliali. Il **mesoperidio** è bianco, carnoso, duro, compatto e filamentoso. L'**endoperidio**, inizialmente biancastro (rosa dopo ossidazione), è morbido, membranoso ed è formato da ife di consistenza carnosa. Al suo interno è contenuta una **gleba**, composta da una **pseudocolumella** basale circolare, nella quale sono disposti radialmente numerosi **peridioli** (150-200) di forma conica o a bottiglia. Questi ultimi a maturità si induriscono, diventano neri e deiscenti in modo da liberare le spore.

Per la carne dura e farinosa, questi funghi non rivestono alcun interesse culinario.

L'ultimo ritrovamento ufficiale in Sicilia è avvenuto nel 2004 ed è stato descritto nell'articolo "**Pynerogaster pityophilus (Geastraceae), a new record from Sicily (S-Italy)**" da Venturella G., Saitta A., Morara M., Zambonelli A.

Gli esemplari qui rappresentati sono stati reperiti nei primi del dicembre 2018 in una pineta nei pressi di Castellammare del Golfo (Tp), con habitat prevalentemente di pino d'aleppo (*Pinus halepensis* Mill.), cipresso comune (*Cupressus sempervirens* L.) e leccio (*Quercus ilex* L.)











